

CORRISPONDENZE

2015-2024

Ricorda il detto: «Tra tutti i pellegrinaggi il più grande è quello teso a recare sollievo a un cuore oppresso dal dolore».

‘Abdu’l-Bahá

LETTERA A UN AMICO TRISTE

Bologna. 20 dicembre 2015

Mio caro amico,

Condivido la tua malinconia
ne intravedo le sorgenti
sento forte il suono
d'ogni battito del cuore

transeunti brezze gioie
e dolori oggi fronde
d'albero per siccità appassito
domani da rugiade rinverdito

effimero sogno immaginato
questo basso mondo
ribelle giumenta selvaggia
galoppa sfrenata la fantasia

nei cuori un potere
capace di piegarla
verso ubertosi pascoli
dove oggi t'invito

vorrei poter cavalcare
accanto al tuo destriero
assieme a te percorrere
quelle floride pianure.

Chiudi gli occhi
andiamo in quei luoghi
a scoprire assieme
i segreti dell'amore.

LA SCOMMESSA

Bologna, 20 dicembre 2015

*A un ateo convinto che vorrebbe convincere anche
me con argomentazioni razionali*

I miei percorsi seguono le strade
di una comune esistenza.
Il lavoro ieri, oggi la famiglia,
gli amici, il prossimo.
Questi i luoghi ove cerco

quel barlume che mi è offerto
di un'agognata Verità.
Non è un dato astratto o mentale.
È la pratica della vita quotidiana:
interagire coi compagni di viaggio
per creare armonia e serenità.
L'itinerario non è sempre piano.
Talvolta è difficile e in salita.
Ma in cima spesso mi aspetta
il premio dell'accesso al cuore
del vicino, che alla fine
mi appaga così com'è.
A che serve speculare?
La certezza nasce da una vita
vissuta assieme agli altri
con le emozioni che comporta.
Solo così questo eccelso Nome,
ora affermato ora negato,
non sarà ingombrante presenza,
o falso idolo mentale,
ma luce, calore, magnete,
percepiti senza prove razionali.
La Sua forza sarà bastevole
dimostrazione. Cedere
alla Sua attrazione
verso una pace serena
sarà sufficiente conferma.
E se alla fine dovessi,
come tu insisti, scoprire
di aver inseguito una chimera,
avrei ugualmente vinto la scommessa,*
nei dolci frutti di una vita vissuta
in appagamento e buona volontà.

IMMENSO OCEANO LA SUA PAROLA

Bologna, 18 marzo 2016

A Iscander

Immenso oceano
la sua Parola.
Noi piccoli pesci qui
a nuotare in superficie
di un'acqua azzurra
quasi tutta inesplorata.
Scendiamo ancora,
già si scorgono i fondali:
perle, conchiglie,
coralli variegati,
qua e là uno scoglio
aguzzo lacera le carni
disattente.
Ma la radiosa bellezza
del Suo vasto mare
cancella quel dolore,
che subito svanisce
in un fertile ricordo.
Domani scorderemo
la ferita. E la bellezza?
Quella per sempre
resterà immutata in petto.
E poi cos'altro? Altri anfratti?
Altre scogliere? Altre ferite?
Sì, ma altre bellezze
ancora allieteranno
il cuore, ancor più belle
perché a fatica conquistate.
E così, fino alla fine.
E poi?... Chissà...

MISTERI

Bologna, 24-31 marzo 2016

Mistero delle vite di tutti
coloro che, noti od ignoti
ci hanno preceduti.

Mistero dell'alternanza
di luci e ombre, di gioie e dolori
già vissuti con appassionata
intensità e prima o poi svaniti
nel nulla dell'oblio.

Mistero il senso delle scelte, facili
o sofferte, mistero delle innegabili
sequele importanti in questa vita e poi
per lo più dissolte, come onde
di un mare che sempre si rinnova.

Risuona l'antico detto:
Percorri sommessa le vie
che il Signore ti dice...
*e mangia di tutti i frutti.**
È qui lo svelamento dell'arcano?

Il perché di questo e quello
resta nascosto nella mente
dell'Altissimo? Quel che faccio
poco importa? Solo importa
che segua sommesso le Sue vie?
Dovremo dunque negare
il nostro sentire quotidiano?

Arretra il cuore al pensiero
di tanta caduca vanità.
È questo l'estremo attaccamento
cui abdicare? L'ultimo ostacolo
che dobbiamo superare
per svelare finalmente
il mistero della Sua Presenza?

Il mio cammino ancor
mi sembra tutto in salita.
Eppur confido che, Benigno,
alla resa totale un giorno
mi spianerà la via. Sarà dolce
il succo del mistero, allora?

NON INVECCHIA IL CUORE

Bologna, 27 marzo 2016

A un'amica provata dalla vita

Difficili anni di dolore,
lunghe giornate di pazienza,
pesanti ore di ambascia.
Ma non invecchia, il cuore.

Sempre insiste in lui
l'anelito ad assumere
la forma più perfetta,
la sua meta destinata.

È qui che si distilla
l'essenza di tanti
atti compiuti,
di tanti pensieri
concepiti e realizzati.

Spiccherà un giorno
il volo la farfalla.
Spiegherà finalmente
al tepore di una nuova
primavera le sue ali
solo oggi impedito.

ANIMA MIA

Bologna 14 aprile 2016

Al mio giovane amico ateo

Ti conosco, anima mia?
Sei tu quella luce
che s'accende amorosa
quando il cuore prega
il suo dolce Signore,
quando medita la Sua Parola?

Sei tu quel chiarore soave
che soffonde di tenero
amore le notti più buie,
che colma la vuota vertigine
dell'io, oscuro abisso
di colpa e di miseria?

Angoscia della lontananza,
inferno della condanna,
rifiuto della propria vanità,
inutili sensi di colpa,
timori di una pena
solo immaginata.

E invece tu sei,
clemenza, assoluzione,
fiduciosa accettazione.
Piccole creature di polvere,
ci attende un paradiso
di luce e di certezza.

Lì non ci saranno
finalmente muri:
cuore con cuore,
pace su pace,
profumati silenzi,
collettivi appagamenti.

Già qui, fugaci sensazioni,
sprazzi di luce subito
svaniti, pace del silenzio
di una falce di luna nel cielo,
mistero di giovani passanti
notturni nella strada sotto casa.

CORALE E CONTRAPPUNTO

Bologna, 28 novembre 2016

*A un giovane amico che si sottrae ai sentimenti**L'Amore rivela con inesausta e illimitata potenza i misteri latenti nell'universo.*

‘Abdu’l-Bahá

Tu, Infinito, Assoluto, Eterno,
nascostamente inciso nel cuore!
Nell'inseguirti mi sono perso in mille
devianti meandri, eppur dovrei...

spogliarmi da questa pelle
ispessita dal continuo attrito
con conturbanti sensazioni,
per riavere la *semplicità*...

dimenticare ogni forma –
ogni mendace illusione
che non sia essenziale –
per ritrovare la *sostanza*...

perdere ogni greve zavorra
che appesantisca il cuore
legandolo a vane convinzioni
per avanzare verso la *libertà*...

salire libero e tranquillo
verso l'alabastro del cielo
acceso dal sole,
in pacata *serenità*.

Dovrò per forza inseguire *Amore*:
infinito cammino verso l'Assoluto,
che è semplicità e sostanza,
libertà e serenità del cuore...

DI CHI SON FIGLIO?

Bologna, 28 luglio 2017

*Se il cuore ignora il valore del tempo ed a nulla perviene,
oh, noi dell'onta qual peso per tante perdute occasioni
portiamo!*

Ḥáfiz

Non sono ancora
figlio dell'istante
che qui ed ora trova
appagamento e gioia.

Della mezza luce*
sono figlio. Guardano
ancora appannati
gli occhi verso il passato:

elleniche ed ellenistiche
perfezioni, romane realizzazioni,
medievali metafisiche visioni,
umanistiche armonie rinascimentali,
illuministici trionfi della mente,

e poi evanescenze impressionistiche,
futuristiche spavalderie, mescolate
a patriarcali ideali, romantici
aneliti, suggestioni della scienza.

Come nebbie mattutine
fugate dai primi raggi
del sole nascente
le loro amate immagini
svaniscono agli sguardi
ed io in angoscia, ancora
nostalgico dei loro doni.

Distolgo allora lo sguardo
e provo a sondare
le ancora misteriose sale
del futuro che ci attende:

Affratellate in luce
di unità e giustizia
le anime anelanti?

Educate le menti
da maestri illuminati?

Fede e ragione bilanciate
in ogni cuore assetato
di verità e d'amore?

Religione e scienza
avanzanti a braccetto
verso mete sempre più proficue?

Dialoganti le Fedi del mondo
di quell'unico verbo d'amore
che da sempre tutte le accomuna?

Fugate le ombre del pregiudizio
dalla fulgida luce
di una saggezza rinnovata?

Uomini e donne parimenti
attori sulle scene della vita?
Moralità e politica allacciate
a indirizzare i percorsi del mondo?

Umana fratellanza rinsaldata
da nobili ideali condivisi
facilmente esposti in una comune
lingua ausiliaria universale?

Ed io qui in ansia per il ritardo –
vero forse solo per la mia fretta –
a scrutare remoti orizzonti
che mi sembrano fuggire
sempre più lontani.

Ma no! Già ora intravedo.
nuove vie di gloria
straordinari strumenti
per affrettarne l'apertura:

fiducia nel vitale
Impulso che eternamente

guida noi umani
verso l'alto destino
dell'unità; ferma volontà
di attingere alle infinite
riserve di bene di cui
l'anima è dotata
e di contrastare
il sottile sussurro dell'io
che – se incontrastato –
sempre la spinge sulle vie
dell'egoismo e del conflitto.

Non mi lascerò
trattenere da ansie
ed angosce mal riposte.
Mi unirò all'*esercito di luce*.*

Anch'io cavalcherò
l'ondata della storia.
Ispirato dal loro esempio
proverò a lasciare
il mio umile segno.

Io cercherò di fare
il mio sincero sforzo.
Possa Lui benedirlo
con le Sue indispensabili
confermazioni.

RICORDI CONDIVISI

Bologna, 2 agosto 2017

A Lauro e Pino

Bellezza di buone notizie.
Bellezza di voci amiche.
Bellezza di ricordi condivisi
di giornate spensierate.

Perlati lidi massauini,
allegri tuffi, calde serate
in profumi di salsedine,
romantiche armonie.

Talor diversamente di risentire sembra
quel vago fervore adolescente,
quel bisogno di un altro cui porgere

la primaverile ansia
d'amore che ribolliva
nei nostri giovani petti.

CORROBORANTE RICORDO

Bologna, 3 dicembre 2017

Dopo aver letto le poesie di un'amica defunta

L'anima che è rimasta fedele alla Causa di Dio... provvede il potere per cui le arti e le meraviglie si manifestano nel mondo.

Bahá'u'lláh

Scolpite dalla vita le tue parole,
a rispecchiare tormenti
da noi condivisi e compresi.
Ora nel silenzio delle sfere stellate
a quel tuo anelito, inappagato,
finalmente si apre una strada.
Brezza celeste soffia su aride
terre di cuori irrequieti; feconde
rugiade a inverdire deserte contrade.
Anemoni, gigli e giacinti
ne sbocciano per la tua gioia
e per la gioia di chi ne fa parte.
Quel tuo antico dolore si fa
portentoso rimedio, nuova verzura,
raggio di luce risplendente
che il tuo specchio raccoglie
e subito irradia. Scintillio senza fine,
colore su colore, rappreso
in mille forme diverse
di pura bellezza.

ODE ALLA VITA

Bologna, 31 dicembre 2017

*A tutti coloro che ho, pur diversamente, amato**Ecco l'alba. Riempi, o coppiere, quel calice in fretta:
che non ristà, non indugia un istante la ruota del cielo.*
Háfiz

Ora che ti guardo con gli occhi
del ricordo chiara mi giunge la risposta
all'antica mia domanda che ti posi
in una lontana giornata adolescente.

Larghe, dorate e lucenti
sono state le tue sale.*
Ma non era quella luce
là dove io m'illudevo fosse.

Non era nei traguardi
raggiunti, e sono stati tanti;
né nei riconoscimenti ricevuti;
non era nel possesso.

L'ho incontrata nel servizio?
Sì, ma solo nell'abnegazione.
Nella famiglia? Sì, ma solo
nell'amore che ho donato.

Nel lavoro? Sì, ma solo
volta per volta nel dono
di un totale impegno
alla persona che ne era oggetto.

Nell'amicizia? Ancora sì,
ma solo quando, squarciati
i veli, i cuori ignudi
si sono rincontrati.

È solo così che ho ravvisato
quell'Antica Bellezza
che sempre avvince e
affascina il mio cuore.

Molti altri doni mi sono stati
da te gratuitamente offerti:
puri e inattesi istanti
di assorto godimento.

Ripetuti slanci d'amore condivisi
in intimità di crescente gioia
nella *fortezza di benessere e salvezza**
che tu stessa per me hai costruito.

Significati di discorsi e legami
fra concetti e idee in venerate
Scritture e dotti trattati, scoperti
in ricorrenti ponderate riflessioni.

Assorti silenzi nei Mausolei gemelli,
adoranti processioni negli adiacenti
giardini, preghiere condivise
in sacri Ovili* ed ennagoni Templi.*

Ornati profili di cattedrali,
armoniosi contorni di sculture,
colorati chiaroscuri di antiche tele,
coinvolgenti ascolti di suoni o di parole.

Tenere albe rosate, solenni
tramonti di fuoco; luccichii di Pleiadi
e chiarori di pleniluni perigei,
silenti distese, montane o marine.

Percezioni di voci lontane
che mi dettano parole proferite
per affidare il ricordo dell'istante
a remoti lettori sconosciuti...

Sì, ora quella luce dorata miro
nei molti istanti che mi doni
e che, non so perché o per come,
pienamente assaporo e vivo,

fino ad innalzare la preghiera:
“Attimo, fermati, sei bello”.
E ora tu mi consenti anche
di capirne il senso più profondo.

La loro intrinseca bellezza
era nell'unisono del cuore
con le eterne pulsazioni
sempre cangianti della vita,

ogni momento un'occasione
per uniformarlo a un Volere
supremo che sempre verso
unità ed amore lo indirizza.

APOGEO

Haifa, 8-12 luglio 2019

Assieme a Paola e alla nostra famiglia

Apogeo di una vita declinante,
oggi arricchita da subentranti
ondate d'un amore dilagante,

confermata da unisone preghiere
di gratitudine e di lode, protesa in umile
ma urgente invocazione di soccorso

dalle celesti Schiere, qui in adorante processione
attorno al nono Cielo* sfolgorante su lucidi marmi
e rossi graniti, sotto l'oro della cupola e delle diafane
vetrate. Proseguano giovani e vecchi nel servizio,

dal Suo amore trascinati verso alte mete ancora
sconosciute, spargendo semi di unità e di pace,
che di generazione in generazione
passino ad arricchire il mondo.

È ARRIVATO QUEL GIORNO?

Bologna, 2 novembre 2019

*A colei che si firma «la tua amica
“sull’incerto oriente del tuo cuore”»**

Delle ondate di gioia
anche tu sei parte, che
oggi sempre più spesso
mi percorrono. Ma
– e non so perché –
ancora mi manca
una voce ch’io senta
degnata di cantarle.

Resto in attesa
di quel giorno in cui
– se mai verrà –
così forte si farà
il canto d’Amore
che non potrò più
lasciarmene distrarre
sia pur da nobilissimi
pensieri.

Così è nato
per te questo breve
scritto. Ma non lo sento
pari a quello che *Amor*
mi spira.

Sì, forse quel *dittator*
a più profonde riflessioni
oggi mi chiama, a rinnovato
coraggio, a ricerche
di nuove strade, per
cantare finalmente
la gioia rinnovata
dalla duplice Alba
che ha rischiarato
il mondo.

Sì, oggi
non v'è più incertezza
sull'oriente del mio cuore.
Sogni realizzati? Mete
perseguite? Incredula
sola la mia fragile mente,
che di tanto dono sa
di non essere degna.

Domani, forse, ancora ti dirò
di come d'un tratto in un istante
quel mio incerto oriente
da tenere luci d'intima certezza
sia stato tutto rischiarato...

ODE A UNA MADRE TROPPO PRESTO TRAPASSATA

Bologna, 21 dicembre 2019

Ascoltando il coro e orchestra “Fabio da Bologna”

nella notte del solstizio invernale del 2019

Sei qui anche tu,
premurosa e tenera,
anche tu in assorto ascolto
di queste voci d’angelo
che al Signore inneggiano?
Anche tu il sapiente gesto
di quelle mani di bimba
vedi, cui tanto presto
hai dovuto rinunciare?

Passo dopo passo l'hai seguita
su di lei accorata invocando
di divine conferme
ordinate sequenze. Ed ecco
di bellezza note su note
dal suo cuore echeggiare
e in altri cuori risonanti
armonie d'Amore suscitare.

Ti raggiungeranno i tuoi figli
un giorno, su remoti lidi
da tali celesti melodie
pervasi, che qui nessuno
ha mai potuto immaginare.

Ti porteranno allora
gioie di canore schiere
di bimbi e genitori prima
sofferenti e ormai rassicurati;

proseguenti assonanze
di multiformi vocazioni;

lucenti tesori d'amore svelati
in silenzi d'Appennino densi
di crescenti sonorità allusive;

aureole di suoni, "invisibili
forme, ma tuttavia splendenti,
eterni, appassionati" di "tutto
ciò che v'è di buono e giusto e bello";*

di benessere e salvezza
sabatica solida fortezza,*
allietata da irenici canti,
da eliaci raggi rischiarata.

In rispettoso silenzio
con altrettanta gioia
presso quella Bellezza
cui sarete assurti
anche noi verremo.

Allora, un Angelo del cielo –
chi mai sarà Colui
che ci avrà prescelti? –
in susseguenti accordi
di umane differenze
ci insegnerà a cantare.

Poi, ad altri ancora,
or qui sulla terra a noi
da vari vincoli legati,
ci uniremo in coro
e ancora ad altri,
pur affatto sconosciuti,

fino a perderci nel tutto
di una totale umanità,
nell’“essenza dell’ordine”*
assorbita, in perfetta sintonia
con le sublimi risonanze
dell’Antica Sua Bellezza
ora e sempre rinnovata.

GENETLIACO

Rimini, 27 agosto 2022

A Pino e Lauro

Giornata augurale,
ottuagenarie memorie
da voi gentilmente riaccese.

Atleta mio caro, entro
con te in quel salone,
da luci e suoni soffuso:

*Dance, ballerina, dance,
And do your pirouette
in rhythm with your achin' heart . . .**

Tepore massauino, lieve
fruscio di onde frante contro
consunte palafitte ricoperte di balani
una pallida falce di luna crescente

ingenui pensieri d'amore
scambi di pudichi sguardi
profumi di mare e di fiori
incisi per sempre nel cuore.

E tu, compagno d'arte e di studi,
di genetliaci e grandezze
di congiunti sogni inespressi
mi parli. Insieme con te mi ritrovo

in un cortile coperto di ghiaia:
capannelli di ragazze e ragazzi
chiassoso dissonante vocio.
Ci ritorno oggi sereno.

Rassicurante suono
le vostre voci. Snello pino
svettante quell'antico
germoglio di amicizia.

Mi ci appoggio sereno
ombra corroborante
profumi di mugo e d'alloro,
antichi lezzi ora svaniti...

DITEMI ANCHE VOI

Bologna, 16 ottobre 2023

Ai fedeli d'amore

Mia dolce Musa

troppo belle le parole
che tu mi sussurritroppo alate le melodie
che tu mi cantitroppo piccolo io sono
per poterle riverberarequaggiù nel mondo
pallido riflesso del tuo.Rafforza ti prego le mie ali
ché io ti raggiungaaddolcisci il mio canto
ché riecheggi la tua dolcezza.

Fedeli d'amore, presto ascoltate,

prima che questa bellezza
dal mio cuore svaniscae io per sempre ponga
fine al mio cantoditemi se anche voi la Musa
nei miei versi potete sentire!

L'INTERVISTA

Bologna 22 dicembre 2023

A Giorgina, Pino, Lauro, Afra e Giovanna

Per una dimostrazione pratica
della vena nostalgica della mia poesia,
un fantomatico conduttore ha invitato
gli altri due membri superstiti
dell'Accademia esandrica asmarina,*
e la mia compagna di studi del liceo,
e l'ultima fiamma della mia adolescenza
e stabilito un contatto telefonico con
mia sorella Giò, di passaggio a Istambul
mentre rientra per festeggiare Natale
a casa. Ma un inatteso scoppiettio
di precoci petardi prenatalizi
mi scuote dal sopore della siesta
nell'allarmante tepore di questo
pomeriggio tardo decembrino.
E da questa ingannevole seduta
di *lifting di ambizioni avvizzite**
ritorno alla mia realtà vissuta, un diuturno
ininterrotto idillio con la mia dolce
Musa, che sempre mi sorride e
mi restituisce la certezza che
di tutti quei nostri indimenticati
incontri, assieme abbiamo lasciato
tracce di bellezza e domani o più
tardi, chissà, altri cuori ne
aspireranno tutto il profumo.

INCONTRO. II

Acuto, solstizio d'estate 2024

Agli Yárán e ai loro compagni di Fede in Iran

Chinare il capo
davanti al tuo volto
in assoluto silenzio.

Il torrente della parola
cessa di scorrere.
Il pensiero si arresta.
in silenzioso attonimento.

Purissima bellezza, il tuo volto.
Dagli occhi, fulgori di luce.
Nel nostro cuore, brezze
muschiate spirano.

Dalla tua generosa nube
di primavera, corroboranti
gocce bagnano questi
cuori sbigottiti.

CICALE

Bologna, 12 luglio 2024

Calura di solleone
giubilante frinito
di cicale inneggianti
in estatico abbandono.

Inaspettato scroscio
di estasiante amore
da un Sole che sempre
immutato ritorna.

Sole di Ur, abbandono
dei molti dei subito
sfociato nell'infinito
mare dell'Unico Vero.

Sole del monte Oreb,
ossequio alla Sua
Legge d'ogni male
salutare rimedio.

Sole di Betlemme,
caldo abbraccio
del Suo perenne Amore
che non tradisce.

Sole di Baṭḥá,* devota
accomunante resa nell'incedere
attorno alla Pietra simbolo
della Sua antica Presenza.

Sole di Shiraz,
ad annunciare l'atteso
Avvento dell'atteso
Promesso di tutte le genti.

Sole di Rīdván, Luce
che guida i *sí murgh*
alla sacra Soglia
del loro Signore, *Simurgh*.*

Perfetta fratellanza
eterno destino umano
imminente traguardo
per sempre conseguito.

NOTE

- 14.1 Il titolo vuole ricordare i celebri versi di Foscolo: «Celeste è questa / corrispondenza d'amorosi sensi, / celeste dote è negli umani» (I Sepolcri, versi 29-31).
Ricorda il detto...: ASAB 93, sez. 52.
- 14.4 La scommessa
La scommessa: vedi Pascal, *Pensieri* 57 e segg.
- 14.7 Misteri
Percorri scommessa le vie che il Signore ti dice... e mangia di tutti i frutti», Corano XVI, 69, Bausani
- 14.12 Corale e contrappunto
L'amore rivela...: ASAB 35 , sez. 12.
- 14.13 Di chi son figlio?
Se il cuore...: Ḥāfīz, *Canzoniere* 451, n. 366, verso 9.
mezza luce: vedi "Figlio della mezza luce" 7.20-2.
Figlio dell'istante: vedi Rūmī: «Il sufi è figlio dell'istante (*ibn u'l-waqt*)» (*Mathnavī* I, 131). Ogni istante della vita offre un'opportunità di crescita spirituale che colui che percorre la via mistica non si lascia mai sfuggire, perché quell'opportunità non ritornerà mai più nello stesso modo.
Esercito di luce: vedi "Il seme" 5.6.
- 14.18 Corroborante ricordo
L'anima che è rimasta...: vedi "Il profumo di quella primavera" 4.12.
- 14.19 Ode alla vita
Ecco l'alba...: Ḥāfīz, *Canzoniere* 477, n. 388, verso 1.
Le tue sale: vedi "Alla vita" 1.9.

fortezza di benessere e salvezza: negli Scritti bahá'í, «la legge del matrimonio».

Sacri Ovili: in arabo, *Hazíratu 'l-Quds*, il nome ufficiale delle sedi delle attività amministrative bahá'í in un Paese o in una regione.

Ennagoni Templi: i templi bahá'í, in arabo *Mashriqu'l-Adhkár*, «oriente della lode di Dio», hanno pianta ennagonale.

“Attimo, fermati, sei bello”: vedi «*Verweile doch! du bist so schön!* Sei così bello, fermati!» (Goethe, *Faust*, verso 1700).

14.22 Apogeo

In occasione di una visita in Terra Santa, che ha permesso all'intera famiglia di celebrare l'anniversario del Martirio del Báb all'ombra del Suo Mausoleo sul Monte Carmelo.

nono cielo: Shoghi Effendi scrive che il sarcofago di alabastro nel quale sono stati deposti i resti del Báb sul Monte Carmelo si trova al centro di «nove cerchi concentrici», il più esterno dei quali è «l'intero pianeta» (CF 113, 29 marzo 1951, ai bahá'í del Nord America).

14.23 È arrivato quel giorno?

A colei che si firma...: vedi “Figlio della mezza luce” 7.22.
amor mi spira... dittator: Dante, *Purgatorio* XXIV, 51-2.

14.25 Ode a una madre troppo presto trapassata

strofa 7: Da una frase attribuita a Platone secondo la quale la musica è «l'essenza dell'ordine, ed eleva a ciò che è buono, giusto e bello, di cui è la forma invisibile ma tuttavia splendente, appassionata ed eterna».

Fortezza: vedi “Ode alla vita” 14.20.

essenza dell'ordine: vedi sopra nota “strofa 7”.

14.28 Genetliaco

In occasione dell'82° compleanno dell'autore.

«Ballerina», una canzonetta composta da Carl Sigman su testo di Sidney Keith “Bob” Russell, pubblicata nel 1947.

chiassoso dissonante vocio: vedi “Epistolario” 16.4.149.

14.31 L'intervista

Accademia...: vedi 15.19-21.

Lifting... vedi «La quarta dimensione [quella degli APS di Eco], alla fine, non è che liposuzione di cellulite intellettuale. Lifting di ambizioni avvizzite. Silicone per autostime da inturgidire. Diventare autori è il nuovo viagra dell'ego» (Barillari, «Viagra dell'ego» in Tanda, *Annuario* 177).

14.32 Incontro. II

Yárán: i membri di un gruppo ad hoc di sette persone noto come Yárán-i-Írán (Amici in Iran), che era stato nominato in Iran per coordinare la comunità bahá'í del Paese informandone le autorità nel 1983, allorché tutte le istituzioni bahá'í si erano sciolte perché erano state messe al bando in tutta la nazione. Nel 2009 i sette Yarán sono stati messi in prigione dove sono rimasti per dieci anni a causa del loro credo.

14.33 Cicale

Baṭhá: la valle della Mecca.

i *sí murgh* e il *Símurgh*: nel *Verbo degli Uccelli* (*Mantiqū'ṭ-Ṭáyr*) di Farídu'd-Dín 'Attár (circa 1117-1230) si parla di uno stormo di uccelli che intraprendono un difficile viaggio alla ricerca del loro sovrano, il mitico *Símurgh*. Solo trenta giungono nel luogo dove vive il *Símurgh* e vi trovano uno specchio che riflette l'immagine di loro stessi, cioè i «trenta uccelli», in persiano *sí murgh*. Un'illustrazione poetica della famosa tradizione «Chi conosce se stesso conosce il suo Signore».

INDICE

Lettera a un amico triste	14.3
La scommessa	14.4
Immenso oceano la sua Parola	14.6
Misteri	14.7
Non invecchia il cuore	14.9
Anima mia	14.10
Corale e contrappunto	14.12
Di chi son figlio?	14.13
Ricordi condivisi	14.17
Corroborante ricordo	14.18
Ode alla vita	14.19
Apogeo	14.22
È arrivato quel giorno?	14.23
Ode a una madre troppo presto trapassata	14.25
Genetliaco	14.28
Ditemi anche voi	14.30
L'intervista	14.31
Incontro. II	14.32
Cicale	14.33